



**ASSOCIAZIONE ITALIANA DELLE SOCIETÀ  
DI MUTUO SOCCORSO (A.I.S.M.S.)**

Fondata il 17 novembre 2012

**Alle Società aderenti all'AISMS**

Loro sedi

**Oggetto:** esito 1<sup>a</sup> udienza procedimento civile pendente presso il tribunale di Roma.

---

Rispondendo a quanti ci hanno chiesto notizie in merito all'esito della prima udienza della causa intentata dalla nostra associazione con l'obiettivo che sia reso inefficace l'articolo due (*comma 2*) della nuova legge 3818, e per opportuna conoscenza di tutte le società aderenti all'AISMS, comunichiamo, **in via riservata**, quanto segue.

Il giorno uno del corrente mese, si è tenuta la prima udienza del procedimento civile pendente presso il tribunale di Roma.

Il Ministero dello Sviluppo Economico non si è costituito in giudizio (non ha depositato, cioè, un proprio fascicolo per prendere una posizione sui fatti di causa), astenendosi così dal compimento di qualsiasi attività processuale e accettando quindi l'esito del processo, quale esso sia.

Ove il Ministero decidesse di costituirsi nel corso successivo del processo, dovrà accettare lo stato della causa nella fase in cui si trova, riconoscendo la piena validità degli atti compiuti fino a quella fase.

La FIMIV, invece, si è costituita in cancelleria, depositando una memoria prima dell'udienza, sebbene non in tempo utile per esercitare alcune facoltà di carattere processuale.

Nell'atto, molto tecnico, concepito da un pool di giuristi associati incaricati dalla Federazione, e nei documenti allegati, è fatto presente al Giudice che il Consiglio generale della Federazione ha esaminato e approvato le linee guida per la predisposizione di un testo di legge in materia di Soms/SMS, e che l'approfondimento è proseguito attraverso un ampio confronto con i coordinamenti regionali territoriali, con l'obiettivo di pervenire a una proposta di riforma condivisa e unitaria che esprimesse la realtà del movimento mutualistico italiano.

Partendo da tale assunto, e sollevando una serie di questioni che vanno dall'improponibilità della domanda giudiziale e della questione di legittimità costituzionale, alla mancanza di legittimazione dell'AISMS e alla nullità dell'atto, con una serie di altre argomentazioni, la difesa avversaria ha avanzato, in via pregiudiziale e/o preliminare, una richiesta di rigetto dell'azione formulata dall'AISMS, con sentenza immediata.

Tale richiesta **non è stata accolta** dal Giudice. E il giudizio (salvo conciliazione dei litiganti) proseguirà secondo i tempi rituali, che prevedono la facoltà per le parti di puntualizzare la domanda, formulare richieste istruttorie e repliche, depositando tre memorie scritte, sulle quali il Giudice Istruttore si pronunzierà all'udienza di prosecuzione del processo, che è stata fissata per le ore 10.00 del 25 novembre 2014".

### **Alcune considerazioni in merito alla posizione critica da noi assunta rispetto alle nuove norme che regolano la mutualità**

Il dissenso con la Fimiv è nato perché la Federazione ha tradito la nostra fiducia, proponendo una legge che è l'esatto contrario di ciò che le Società di mutuo soccorso avevano bisogno, che avevano chiesto espressamente, e che quindi si aspettavano.

La Fimiv non ha voluto tener conto delle osservazioni formulate rispetto alle linee guida da essa elaborate e delle indicazioni scaturite in tutte le sedi dove è stata affrontata la questione riguardante la riforma della legge 3818, e in particolare nel Convegno nazionale celebrato a Vicenza nel mese di maggio 2008. Così come ha ignorato i contenuti della bozza-proposta di nuovo articolato di legge elaborato dal gruppo di lavoro voluto dal Convegno nazionale di Vicenza e nominato a Roma il 5 luglio 2008, alla presenza della stessa Fimiv, né di quanto scaturito nell'incontro tenuto a Milano, presso l'Agenzia per le Onlus, nel mese di aprile 2009.

Già nel mese di maggio 2008 (in occasione della celebrazione del Convegno nazionale di Vicenza) le società presenti avevano avvertito il sentore che la Federazione si fosse posta pregiudizialmente come loro controparte, anziché come alleata. Ciò nonostante, le hanno confermato la loro fiducia fino a quando, il 18 ottobre 2012, non è venuto fuori l'articolo 23 del D.L. 179, convertito dalla legge 221/2012, del quale la Federazione si è vantata di essere stata la suggeritrice.

Avuto conferma che i loro dubbi erano fondati, le Società di mutuo soccorso hanno cercato di correre ai ripari, costituendo, il 17 novembre 2012, l'AIMS, che ha promosso e continua a intraprendere tutte le iniziative possibili perché il testo della legge sia modificato.

Perché le società aderenti all'AIMS vogliono che si intervenga sulla nuova legge 3818?

- . Perché esse non si occupano solo di sanità, com'è scritto nella legge, ma anche di *istruzione, arte, cultura, famiglia, lavoro e povertà*;
- . Perché ritengono sia giusto che l'adesione delle Soms al progetto salute avvenga su base volontaria, e che ogni società possa mantenere la personalità giuridica acquisita e l'autonomia di gestione del patrimonio accumulato con oltre 150 anni di lavoro, di impegno e di sacrificio;
- . Perché vogliono essere messe nelle condizioni di continuare a tenere vivi i loro valori fondanti, che sono la **solidarietà** e il **volontariato**.

I loro dirigenti non sono dei moralisti ma hanno una visione morale della vita. E in quest'epoca, caratterizzata da un basso livello etico e morale, non piace loro la gente in malafede né quella che va a caccia di lautissimi stipendi e di patrimoni da gestire.

Giacché la proposta di riforma che ha portato al varo della nuova legge non è dunque il risultato del confronto che c'è stato con i soggetti interessati, non è una proposta condivisa

e unitaria, non è aderente alla realtà, e non risponde alle esigenze del movimento mutualistico italiano, l' AISMS si è sentita in dovere di impugnare davanti al tribunale civile di Roma la nuova normativa. E dopo avere inviato il 30 maggio 2014 al Ministero dello sviluppo economico una nota con la quale ha chiesto di essere accreditata per il servizio di vigilanza sulle società a essa aderenti, il 13 giugno ha fatto pervenire al Ministero della salute una nota con la quale ha chiesto che, in fase di stesura delle linee guida per la ridefinizione delle norme che regolano il Terzo Settore, si intervenga sulla legge cui la mutualità deve oggi fare riferimento, tenendo conto dei diritti e delle esigenze delle singole società di mutuo soccorso.

Per quanto sopra, riteniamo che l'oggetto della nostra domanda giudiziale trovi ampia giustificazione. E che l' AISMS, voluta dall'Assemblea nazionale delle società di mutuo soccorso celebrata ad Ancona il 17 novembre 2012, e formalmente costituita il 13 maggio 2013, sia pienamente legittimata ad agire per difendere e tutelare gli interessi delle oltre cento società a essa aderenti, che in questo senso le hanno conferito pieno mandato, e che si sono pienamente immedesimate con l' A.I.S.M.S., che si ispira ai valori e principi originari e fondanti della mutualità.

Ci auguriamo naturalmente che gli organismi istituzionali da noi interessati non deludano le nostre attese. E nel confermare la piena fiducia che abbiamo sempre riposto nella Giustizia, auspichiamo che il Giudice, preso atto delle deduzioni che andremo a presentare, nell'udienza fissata per il giorno 25 novembre 2014 si pronunci a favore della regolare prosecuzione del processo, a tutela dei nostri diritti, che costituiscono un unicum con quelli **delle società che ci onoriamo di rappresentare, e perché siano soddisfatte le relative** legittime aspettative.

Ciò consentirà alle oltre 1200 Società di mutuo soccorso ancora operanti sul territorio nazionale di non stravolgere la loro natura, di avere il tempo necessario per adeguare la propria struttura organizzativa alle mutate esigenze dei cittadini, e di continuare a svolgere la loro importante funzione sociale, per contribuire al rafforzamento del Terzo Settore e al rilancio del nostro Paese.

Cordiali saluti.

**Ancona**, 10 luglio 2014

**Il Presidente**  
*Sergio Capitoli*

**Si allegano alla presente:**

- Istanza Riforma art.23 - Linee Guida Riforma Terzo Settore;
- lettera Ministero Sviluppo Economico 30-05-2014.